

**REGIONE PIEMONTE**

**PROVINCIA DI NOVARA**

**COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE**



---

**VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE n. 21/2018  
(AI SENSI DELL'ART. 16 bis L.R. 56/77 S.M.I. - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari)**

**PROVVEDIMENTO FINALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**

**Arch. Lucia Ferraris**

**via Passalacqua, 10 – 28100 Novara**

**tel. 0321.640104 – mobile 3408609623**

**luferraris.62@gmail.com**

**lucia.ferraris@archiworldpec.it**

---

**Comune di Bellinzago Novarese  
Area Tecnica - Servizio Urbanistica**

**Tel. (+39)0321.924724 - 48 Fax (+39)0321.924755**

**Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00190090035**

**Via Matteotti n. 34 - C.A.P. 28043 (NOVARA)**

**municipio@pec.comune.bellinzago.no.it**

**municipio@comune.bellinzago.no.it**

**REGIONE PIEMONTE**  
**PROVINCIA DI NOVARA**  
**COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE**

Via Matteotti n. 34 - C.A.P. 28043 (NOVARA)  
Tel. (+39)0321.924724 - 48 Fax (+39)0321.924755  
Area Tecnica - Servizio Urbanistica  
Organo Tecnico Comunale

---

**VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE n. 21/2018  
(AI SENSI DELL'ART. 16bis L.R. 56/77 S.M.I. Piano delle alienazioni e valorizzazioni  
immobiliari)**

**PROVVEDIMENTO FINALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**

La sottoscritta Arch. Lucia Ferraris, in qualità di Organo Tecnico Comunale del Comune di Bellinzago Novarese istituito al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S., rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione dello strumento urbanistico esecutivo, è chiamata ad assumere in piena autonomia e responsabilità il provvedimento conclusivo di Verifica di Assoggettabilità sulla base di motivata Relazione ed a seguito dell'acquisizione dei contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale individuati e consultati.

Il presente documento costituisce pertanto l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Comunale (OTC) ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della **Variante n.21/2018** al PRG vigente del Comune di Bellinzago Novarese, ai sensi dell'**art. 16bis** della L.R. 56/77 e s.m.i. - **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari** -.

Il documento è redatto in conformità a quanto disposto nell'**Allegato 1, lettera i** della **DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977** *“Procedimento integrato per l'approvazione delle varianti necessarie per l'attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari art.16bis, comma 1”*.

- 1. PREMESSA**
- 2. ITER PROCEDURALE**
- 3. ANALISI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE**
- 4. ESAME DEI PARERI PERVENUTI**
- 5. CONCLUSIONI DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**
- 6. PARERI ALLEGATI**

L'attuazione della **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio**, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere significativi effetti sull'ambiente.

Ai sensi del **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE"** - Parte Seconda, normativa nazionale di recepimento della Direttiva Europea, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma.

In applicazione alla normativa nazionale ed in considerazione dell'introduzione dell'*articolo 3bis (Valutazione Ambientale Strategica)* all'interno della L.R. 56/77 e s.m.i., la Regione Piemonte ha emanato, quale atto di indirizzo e coordinamento, la **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"**, all'interno della quale sono stati definiti i principi generali relativi all'integrazione della VAS nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

### Ambito di applicazione:

la fase di valutazione della procedura di VAS si applica agli strumenti di pianificazione disciplinati ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i. e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione da parte dell'Amministrazione Pubblica del piano o programma redatto.

### Soggetti coinvolti:

- a) **Autorità procedente/proponente** – è la pubblica amministrazione che elabora il piano, ovvero la pubblica amministrazione che recepisce, adotta e/o approva il piano quando è proposto da un diverso soggetto, pubblico o privato;
- b) **Autorità competente** – è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso la figura dell'organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- c) **Organo Tecnico** – è la struttura tecnica di cui si dota l'autorità competente al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie;
- d) **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)** – riveste il ruolo di supporto tecnico scientifico degli enti coinvolti nel procedimento, assicurando il proprio supporto anche mediante l'utilizzo del patrimonio di conoscenze acquisite nello svolgimento dei compiti istituzionali;
- e) **Soggetti con competenza ambientale** – le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli effetti sull'ambiente e sulla salute umana dovuti all'attuazione dei piani;
- f) **Pubblico** – è rappresentato dai cittadini, persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni e organizzazioni che hanno diritto a partecipare alla consultazione pubblica in fase di valutazione ed essere informati sul procedimento;
- g) **Pubblico interessato** – è il pubblico interessato dagli effetti ambientali del piano, tra cui rientrano i soggetti portatori di conoscenze specifiche o interessi diffusi o le associazioni ambientali o di categoria che possono anche essere invitati a partecipare alle conferenze di pianificazione e valutazione.

La presente relazione rientra nell'ambito delle attività dell'autorità competente quale supporto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, sulla base di quanto disposto dall'**Allegato 1 della DGR n. 25-2977**, di una **Variante** al PRG vigente, ai sensi dell'art. 16bis della L.R. 56/77 e s.m.i., - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - disposta dall'Amministrazione comunale di Bellinzago Novarese.

Il Comune di Bellinzago Novarese, in quanto autorità preposta alla formazione e approvazione della Variante, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia quello di Autorità competente per la VAS.

In ottemperanza ai disposti della Legge Regionale 40/98, trovandosi l'Autorità preposta alla VAS nell'impossibilità di individuare all'interno del proprio organico un organo tecnico indipendente, ha deciso di fare ricorso alla collaborazione di una figura professionale esterna, affidando, con *Determinazione del Settore Tecnico n. 384 del 26.09.2018*, incarico alla sottoscritta arch. Lucia Ferraris per lo svolgimento della funzione di **Organo Tecnico Comunale** a supporto delle attività dell'amministrazione.

Con *Delibera di Consiglio Comunale (DCC) n. 31 del 06.08.2018* è stato integrato ed aggiornato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2018 di cui alla delibera di Giunta comunale n. 142 del 07 dicembre 2017 inserendo l'immobile individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Bellinzago, al foglio 16, mappale 2113.

Con *Delibera di Giunta Comunale (DGC) n. 152 del 21.12.2018* è stato adottato il **Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale** della **Variante n.21/2018** al PRG vigente, ai sensi dell'art.16 bis della L.R. n. 56/1977 e s.m.i., "Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari" relativa al fabbricato e area pertinenziale ad uso micronido in via Guido Donegani, a firma del Dott. Urb. Federico Tenconi.

La procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica delle varianti di cui all'art. 16 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., segue lo schema di **Procedimento Integrato** specifico cui alla *lettera i dell'Allegato 1 della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016*.

### Allegato 1 – Lettera i

#### i. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti necessarie per l'attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari art. 16 bis, comma 1

Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte dell'ente competente		
Invio al Comune per l'avvio della variante urbanistica (se il piano di alienazione è proposto da Ente diverso dal Comune)		
Il Comune <b>adotta</b> , con delibera di Giunta, <b>il documento tecnico di verifica comprensivo dei contenuti essenziali della variante</b>		
Il Comune trasmette la documentazione adottata alla Regione, alla Provincia, alla Città metropolitana e agli altri soggetti competenti in materia ambientale che devono fornire pareri, <b>entro i successivi 30 gg</b> dalla data di ricevimento degli elaborati		
L'autorità comunale competente per la VAS, tenuto conto dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale, emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di <b>90 gg dalla data di ricevimento del materiale</b> ; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
<b>NO VALUTAZIONE</b>	<b>SI VALUTAZIONE</b>	
Il Comune, tenuto conto degli esiti della fase di verifica, adotta la variante dando atto di aver recepito le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)	Il Comune, tenuto conto degli esiti della fase di verifica e degli elementi di specificazione, adotta la variante comprensiva del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica (DCC)	
Il Comune trasmette la variante e il provvedimento di esclusione dalla VAS alla Regione, alla Provincia, alla Città metropolitana e alle altre amministrazioni che devono fornire pareri e convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, preferibilmente non prima di 15 gg dalla trasmissione degli elaborati	Il Comune trasmette la variante, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica alla Regione, alla Provincia, alla Città metropolitana e alle altre amministrazioni che devono fornire pareri e convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, preferibilmente non prima di 15 gg dalla trasmissione degli elaborati	
a seguito della 1° seduta pubblica la variante per 15+15 gg per le osservazioni	Il Comune	
	pubblica la variante, il RA e la sintesi non tecnica per <b>60 gg</b> per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal Dlgs.152/2006)	comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro <b>60 gg</b> esprimono il parere di competenza (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
Il Comune trasmette le osservazioni ricevute ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni e l'espressione dei vari pareri in merito alla variante preferibilmente non prima di <b>15 gg</b> dalla trasmissione degli atti	Il comune trasmette le osservazioni e i pareri ricevuti ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni urbanistiche e ambientali (finalizzate al parere motivato) e l'espressione dei vari pareri in merito alla variante e agli aspetti di Valutazione ambientale, preferibilmente non prima di <b>15 gg</b> dalla trasmissione degli atti	
La conferenza si esprime <b>entro il termine perentorio di 90 gg dalla prima seduta</b>	La conferenza si esprime <b>entro il termine perentorio di 90 gg dalla prima seduta</b>	
Il consiglio comunale approva la variante con deliberazione dando atto di aver recepito gli esiti della conferenza e della verifica di VAS (DCC)	L'autorità competente per la VAS esprime il suo parere motivato <b>entro i termini concordati in conferenza</b>	
	Il Comune, procede alla revisione della variante, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispose gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
	Il consiglio comunale approva la variante con deliberazione (DCC) dando atto di aver recepito gli esiti della conferenza e di aver tenuto conto del parere motivato	

<sup>9</sup> La conferenza può essere sospesa per integrazione atti per non più di **30 gg** e riconvocarsi eventualmente per una seconda verifica

## CRONOLOGIA DELL'ITER DI VARIANTE SIN QUI SVOLTO:

- Con *Deliberazione della Giunta Comunale (DGC) n. n. 152 del 21.12.2018*, il Comune ha adottato gli atti relativi alla Variante n. 21 al PRGC vigente, incluso il Documento Tecnico per la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS comprensivo dei contenuti essenziali della variante, predisposto dal Dott.Urb. Federico Tenconi, in conformità all'art. 16bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- In seguito trasferiva la documentazione completa della Variante adottata, all'autorità competente (OTC) arch. Lucia Ferraris;
- In data **24.12.2018**, il Comune ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS trasmettendo la documentazione adottata ai soggetti competenti in materia ambientale
  - Regione Piemonte
  - Provincia di Novara
  - A.R.P.A. Piemonte, MIBACT per le province di Biella, Novara, VCO e Vercelli
  - A.S.L. Novara
- Entro il termine del **24.01.2019** sono stati recepiti i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

## 3. ANALISI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

Lo strumento urbanistico comunale vigente del Comune di Bellinzago Novarese è stato approvato con D.G.R. n.52 – 16349 del 29/06/1992 ed è stato oggetto di Variante approvata con D.G.R. n.6 – 1226 del 06/11/2000. Successivamente è stato adeguato con alcune Varianti parziali e modificazioni, redatte ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

La proposta contenuta nella **Variante n.21/2018** riguarda la variazione di destinazione d'uso di un comparto immobiliare di proprietà comunale inserito nel “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” come aggiornato con DCC n.31 del 6.8.2018. L'Amministrazione ha avviato un processo di dismissione di tale comparto in coerenza con il più ampio programma di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Il comparto oggetto della dismissione che sostanzia la Variante è l'area situata tra le vie Guido Donegani e Giacomo Fauser, inserita nel tessuto residenziale omogeneo periferico est del territorio comunale, destinata dal vigente PRGC a standard urbanistici (servizi pubblici), sulla quale è stato realizzato un micro nido per infanzia che, alla data di ultimazione dei lavori, non è risultato conforme alle normative nazionali di settore nel frattempo occorse pertanto inidoneo all'utilizzo.

La scelta di procedere alla dismissione e valorizzazione dell'immobile e dell'area di pertinenza è la conclusione di un attento percorso valutativo socio-economico effettuato dall'Amministrazione (la domanda di strutture per la prima infanzia, interna al territorio di riferimento, è risultata ampiamente soddisfatta pertanto investimenti volti alla messa a norma del nuovo micro nido sarebbero risultati inappropriati, inefficace si è rivelata anche la proposizione di destinazioni d'uso alternative, compatibili sia con l'azzone urbanistico sia con lo stato di fatto dell'immobile).

Gli obiettivi dell'Amministrazione, per quanto sopra, trovano riscontro puntuale nella Variante per come di seguito riepilogati:

- *valorizzare l'immobile attualmente non utilizzato e la sua area di pertinenza, al fine di raggiungere ulteriori obiettivi funzionali ed economici di interesse pubblico;*

- *individuare una destinazione alternativa idonea, in funzione della localizzazione territoriale, del tessuto urbanistico preesistente, nel rispetto della dotazione e previsione di aree per servizi pubblici;*
- *operare nel principio del riuso di ambiti dismessi e/o urbanizzati, nel rispetto dei principi di contenimento del consumo di suolo e delle prescrizioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR, PPR e PTP), con l'obiettivo di ricreare spazi multifunzionali, per la residenza, il terziario, i servizi privati e pubblici, necessari a qualificare e valorizzare le periferie dei centri abitati*
- *valutare attentamente sotto l'aspetto ambientale la destinazione d'uso proposta, nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, con l'obiettivo di raggiungere elevati parametri in termini qualitativi sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e delle prestazioni energetiche per gli edifici, della permeabilità e della dotazione ecologica per aree.*

La superficie complessiva oggetto della Variante è pari a m<sup>2</sup> 6000 circa, di cui:

- m<sup>2</sup> 400 circa, occupati dal parcheggio pubblico – fronte via Donegani –;
- m<sup>2</sup> 300 circa, coperti dal fabbricato ex micronido (superficie catastale m<sup>2</sup> 270) che si sviluppa su un unico livello;

è interna alla perimetrazione dell'abitato, ancorché al margine della stessa, inserita nel tessuto residenziale omogeneo (C2), servita dalle reti urbane dei sottoservizi e accessibile dalla viabilità principale.

La Variante, valutato il contesto, propone la realizzazione di un **ambito di riuso e completamento con destinazione mista residenziale e servizi compatibili con la residenza** (servizi privati alla persona, artigianato di servizio, pubblici esercizi, terziario, ecc.) da collocarsi nella struttura ex micronido in via prioritaria.

L'attuazione dell'ambito è previsto avvenga mediante strumento urbanistico esecutivo in cui, in una ottica di flessibilità progettuale degli interventi, potrà essere considerata la sostituzione edilizia della struttura ex micronido. Lo strumento urbanistico esecutivo dovrà rispondere alle prescrizioni quali-quantitative degli spazi destinati a standard, garantire una qualità complessiva degli interventi a partire dal disegno urbano, con la centralità dello spazio destinato a pubblico utilizzo, quindi scelta tipologica ed infine qualità costruttiva.

La Variante, ai fini di cui sopra ed in ragione della vetustà del PRGC vigente di Bellinzago, introduce una norma specifica che integra la vigente con i parametri relativi agli aspetti ambientali, paesaggistici ed ecologici, con relativa "Scheda d'ambito ambientale", e ne riduce l'indice di edificabilità originario in ragione della contiguità sia con il territorio rurale sia con insediamenti residenziali ad elevata densità.

La scheda d'ambito ambientale identifica graficamente la collocazione delle fasce arboreo arbustive di mitigazione, le aree a permeabilità minima (40%) e le aree per servizi pubblici (standard minimi)

Di seguito il raffronto degli articolati attuativi: in ordine art. 31 del PRGC vigente, art.31 quater Variante, in cui sono indicate in **verde** le integrazioni e modifiche sopra richiamate.



ZONE C2- RESIDENZIALE DI ESPANSIONE E DI RECUPERO  
STANDARDS URBANISTICI

Art. 31

1 Aree soggette a Strumenti Urbanistici Esecutivi all. 27  
(SUE) Convenzionati.

2 Sono fatti salvi gli SUE in itinere o già  
convenzionati in attuazione di PRG precedenti al  
PRGI.

3 La volumetria ammessa dall'indice territoriale deve  
essere concentrata, ai sensi dell'art. 23 della  
LR 56/1977, in una superficie fondiaria (Sf) con  
indice fondiario medio minimo non inferiore a:

If 1,0 mc/mq

all. 3

4 Parametri specifici:

It = 0,8

H = 3 piani abitabili fuori terra

Ds = m 10,00 salvo maggiore misura fissata nelle  
tavole di PRG

Dc = (distanza dal perimetro di individuazione  
dello S.U.E.): 1/2 H con min. 5 m

Df = con edifici esterni al Comparto 10,00 m

Df = tra edifici interni al Comparto:

valgono le norme dell'ultimo comma dell'art. 9  
del DM 2.4.1968 n. 1444

Rc = 1/3 della sup.fondiaria

5 aree per standards urbanistici a cessione gratuita:

0,28 mq/mc

aree per standards urbanistici eccedenti la misura  
minima: secondo tavole di PRG; fino alla presa in  
consegna da parte del Comune, queste aree devono  
essere lasciate sgombre e in ordine; possono essere  
coltivate e recintate a cura degli operatori.

## . 31 quater "Aree residenziale-miste di riuso e completamento"

### 1 Definizione

Ambiti già urbanizzati o parzialmente dotati di opere di urbanizzazione, sui quali sono presenti fabbricati dismessi o sottoutilizzati oggetto di riuso, e con previsione di completamento insediativo con destinazione mista prevalentemente residenziale e servizi.

### 2 Modalità di attuazione

Attuazione mediante strumento urbanistico esecutivo (SUE) convenzionato

### 3 Destinazioni d'uso:

rif. art 25 punto 1 e 2 delle Norme di attuazione.

Oltre alla residenza sono ammesse tutte le destinazioni compatibili (servizi alla persona ed artigianato di servizio, pubblici esercizi, terziario ad uso commercio, uffici e studi professionali ecc.) e le attrezzature di uso pubblico, da individuarsi preferibilmente al piano terra degli edifici, prospettanti spazi pubblici

Dovrà essere garantito un misto di funzioni tra la residenza (prevalente), le funzioni compatibili e a standard pubblico.

### 4 Parametri urbanistici

Volumetria ammessa:

a) con riuso del fabbricato: volume esistente con incremento massimo del 20% secondo i criteri di premialità di cui al punto 7 del presente articolo  
Nuove edificazioni: volumetria predefinita pari a 3.000 mc

b) con demolizione del fabbricato esistente:  $H = 0,60 \text{ mc/mq}$

H = massimo 3 piani abitabili fuori terra

Ds = m 5 salvo maggiore misura fissata nelle tavole di PRG

Dc = (distanza dal perimetro di individuazione dello S.U.E.):  $1/2 H$  con min. 5 m

Df = con edifici esterni al Comparto 10,00 m

Df = tra edifici interni al Comparto: valgono le norme dell'ultimo comma dell'art. 9 del DM 2.4.1968 n. 1444

Rc =  $1/3$  della sup.fondiarìa

### 5 Standard urbanistici

Dovrà essere prevista, senza possibilità di monetizzazione una dotazione complessiva di aree per servizi pubblici così ripartita:

- servizi per la residenza: minimo 25 mq/ab (parametro 90 mc/ab), art. 21 L.R. 56/77 s.m.i.
- servizi per destinazioni compatibili: art 21 L.R. 56/77 s.m.i. e normative specifiche vigenti.

Le aree a standards dovranno essere individuate con riferimento alla scheda d'ambito urbanistica, ovvero:

- per la cessione dell'area per il prolungamento della Via Fauser, con possibile richiesta da parte dell'Amministrazione di realizzazione delle opere di urbanizzazione o accesso all'ambito, in quanto l'ambito risulta già attrezzato lungo la via Donegani;
- per la formazione di un'area a servizi attrezzata (piazza, parcheggio, verde) prospettante la via Donegani con previsione di percorsi e spazi pedonali e a parco urbano, distinti da quelli carrabili;
- e' ammessa la rilocalizzazione anche totale della superficie a parcheggio pubblico esistente lungo la via Donegani (pari a ca 400 mq), in caso sia di ostacolo al disegno degli spazi pubblici e privati dell'ambito

Sono ammesse modifiche alla perimetrazione delle aree in accordo con l'Amministrazione, senza variazione delle quantità minime ammesse;

### 6 parametri e prescrizioni di carattere ambientale e paesaggistica (rif. scheda d'ambito ambientale)

Superficie permeabile = pari ad almeno 40% della Sf

Opere di mitigazione ambientale:

- dovrà essere prevista la sistemazione a verde delle aree perimetrali dell'ambito verso il margine agricolo, per una fascia di almeno 5m, piantumata con essenze autoctone arboree ed arbustive (come prevede la scheda d'ambito ambientale")
- dovrà essere garantita la permeabilità delle aree libere "private" con priorità verso il margine agricolo, nel rispetto del parametro previsto e con sistemazione a verde delle aree stesse;

Gli interventi previsti dovranno evitare compromissioni della qualità del paesaggio urbano e rurale limitrofo, con attenzione alla composizione urbanistica ed architettonica dei nuovi volumi, la valorizzazione delle tipologie insediative, la scelta dei materiali e dei trattamenti cromatici superficiali. A garanzia di un corretto inserimento delle volumetrie nel contesto del margine urbanizzato si richiamano i contenuti dei:

- Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, approvato con DGR n. 21-9251 del 5 maggio 2003 e pubblicato sul BUR n. 23 del 5 giugno 2003;
- Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010;

Sia nel caso di recupero del fabbricato esistente, sia in caso di demolizione del fabbricato il disegno urbanistico dovrà privilegiare l'organizzazione dei volumi e degli spazi privati attorno a spazi centrali di uso pubblico (piazze, aree verdi attrezzate ecc.), con un misto di tipologie edilizie isolate (mono-bifamiliari a uno o due piani f.t.) e a piccola palazzina (massimo tre piani f.t.). Le diverse tipologie, organizzate con differenti volumi e altezze, garantiscono minor impatto verso il paesaggio rurale e si integrano nel contesto urbano. Non è ammessa la previsione di viabilità interna privata e la formazione di lotti regolari con esclusiva tipologia a villa singola o a schiera.

Gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni contenute nella Relazione geologico-tecnica, nella Relazione Acustica, e le eventuali prescrizioni derivanti dall'esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, parte integrante degli elaborati di Variante

## **7 parametri e prescrizioni di efficienza energetica**

In termini di efficienza energetica, i nuovi edifici dovranno rispettare la classificazione di tipo A1 o superiore, mentre per l'edificio oggetto di riuso si vuole proporre il criterio di premialità definito dalla L.R. 16/2018 "misure per il Riuso, la riqualificazione dell'edificato e la Rigenerazione Urbana" e relativa D.G.R. n. 43-7891/2018 di "Approvazione dei parametri tecnici e dei criteri per l'applicazione della L.R. 16/2018, ovvero:

*in caso di interventi sul fabbricato oggetto di riuso con miglioramento del parametro di prestazione energetica globale non rinnovabile EP, si applica l'ampliamento fino ad un massimo del 20% della sul o volume esistente con le percentuali di cui alla tabella (Allegato A – Definizione dei parametri tecnici e dei criteri per l'applicazione della legge regionale 4 ottobre 2018, n. 16 (Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana)*

In merito agli aspetti geologico-tecnici ed alla relativa compatibilità con le opportunità trasformative previste dalla Variante, si evidenzia che l'ambito è individuato in "classe 1" e pertanto non si impongono limitazioni alle scelte urbanistiche.

L'are oggetto di variante non è inclusa nelle "aree di elevato interesse agronomico - classe di capacità d'uso II".

In merito alla classificazione acustica, l'area è in classe la III (aree miste).

In data 24.12.2018, a seguito di nota dell'Organo Tecnico Comunale, è stata inviata la documentazione riguardante la fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante n. 21/2018, ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., al PRGC vigente del Comune di Bellinzago Novarese, avente per oggetto "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI", ai seguenti soggetti con competenza in materia ambientale:

- **Regione Piemonte** - Direzione Generale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Valutazioni Ambientali e Procedure
- **Provincia di Novara** - Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
- **A.R.P.A. Piemonte** - Dipartimento Territoriale Piemonte Est
- **MIBACT** - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli
- **A.S.L. Novara** - Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica

A fronte della richiesta di cui sopra sono pervenuti i seguenti contributi:

1. **REGIONE PIEMONTE**, Direzione Generale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Valutazioni Ambientali e Procedure: contributo dell'Organo Tecnico Regionale (rif. interno prot. n. 359 in data 04.01.2019), pervenuto in data 22.01.2019 prot. n.1284;
2. **PROVINCIA DI NOVARA**, Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale: contributo dell'Ufficio Pianificazione Territoriale Risorse Idriche e VAS pervenuto in data 14.01.2019 prot. n. 792;
3. **A.R.P.A. PIEMONTE**, Dipartimento Territoriale Piemonte Est: contributo del Settore Attività di Produzione Nord Est (rif. interno prot. n. 0001114 del 18.01.2019), pervenuto in data 17.01.2019 prot. n.1098;
4. **MIBACT**, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli: contributo del Settore Tutela Paesaggistica (rif. interno prot. n. 90 del 04.01.2018), pervenuto in data 24.01.2019 prot. n.1536;
5. **A.S.L. NOVARA**, Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica: contributo (rif. interno prot. n. 3940/SISP/A del 21.01.2019) pervenuto in data 21.01.2019 prot. n.1257.

Dei pareri ed osservazioni sopra elencati, si presenta di seguito una sintesi:

1. **nota del 22.01.2019 – Regione Piemonte** - Direzione Generale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Valutazioni Ambientali e Procedure.

**L'Organo Tecnico Regionale, analizzato il DTP di verifica di assoggettabilità alla VAS, afferma la non sussistenza di criticità che rendano necessario l'avvio della fase di valutazione della procedura VAS.**

Esclusa nel complesso la possibilità che la Variante possa produrre impatti rilevanti sull'assetto ambientale e paesaggistico del Comune di Bellinzago, anche in considerazione della sua circoscrizione ad un'area singola ed isolata, al fine di garantire comunque soluzioni compatibili con l'ambiente, suggerisce di introdurre i seguenti accorgimenti progettuali:

- Parametri progettuali da esplicitare nella scheda normativa
  - Impianto urbanistico;
  - Caratteri tipologico-compositivi degli edifici;



- Disegno del verde.
- Opere a Verde
  - Modificare l'art. 31 quater delle NtA inserendo il rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive (rif. Black-list della Regione Piemonte e "Linee guida per la gestione ed il controllo delle specie vegetali esotiche nell'ambito di cantieri con movimenti di terra e interventi di recupero e ripristino ambientale");
  - Dare indicazioni nelle NtA di sottoporre a preventiva analisi agronomica tutti gli interventi in ambito urbano, al fine di individuare specie arboree che garantiscano nel lungo periodo dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite.
- Verifica della compatibilità acustica
  - Richiamare gli esiti della verifica di compatibilità acustica dell'intervento in previsione, al fine di verificare la compatibilità della proposta di variante con la classificazione acustica del territorio comunale vigente;
  - Valutare la congruità della scelta urbanistica proposta rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio di cui alla DGR 6 agosto 2001, n. 85-3802;
  - individuare gli accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici;
  - valutare l'adeguatezza o la necessità di aggiornamento a seguito della variante degli eventuali piani di risanamento acustico già adottati. In caso di necessità di aggiornamento dovrà essere avviata la procedura prevista dall'art. 7 della LR 52/2000, seguendo le linee guida di cui alla DGR n. 85-3802 del 06.08.2001, e dovranno essere adeguati i regolamenti comunali e i piani di risanamento di cui all'art. 6 della medesima legge.
- Componente acque
  - Garantire l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione;
  - Normare la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche;
  - Prevedere soluzioni progettuali specifiche per le aree pavimentate in modo da garantire permeabilità e parziale inerbimento.
- Aspetti energetici
  - per la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione pubblica a servizio della viabilità di accesso ed al parcheggio in progetto dovranno essere previsti impianti a basso consumo energetico, sia per la riduzione dei costi di gestione, sia per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

**2. nota del 14.01.2019 - Provincia Di Novara**, Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale

Dall'Ufficio Pianificazione Territoriale, Risorse idriche e VAS, perviene la comunicazione che per quanto concerne gli aspetti strettamente ambientali riferiti alla procedura di valutazione ambientale strategica, la Provincia di Novara si avvale del contributo di A.R.P.A. quale supporto tecnico scientifico per gli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto nella DGR n. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

**3. nota del 17.01.2019 - A.R.P.A. Piemonte** - Dipartimento Territoriale Piemonte Est.

Il parere, reso in qualità di supporto tecnico scientifico degli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto al punto 1.2, lettera d, della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, si conclude con il rimando alla decisione dell'Autorità competente alla VAS.

Nella relazione di valutazione del Documento Tecnico Preliminare vengono evidenziati alcuni aspetti di carattere ambientale che si ritiene necessitino di un approfondimento:

- Osservazioni documentali e procedurali

➤ Integrare il Documento Tecnico Preliminare con le seguenti informazioni:

- Stralcio delle NtA riguardanti l'area oggetto di variante (per la destinazione vigente);
  - Stralcio del piano di zonizzazione acustica comprendente l'area oggetto di variante e un intorno significativo;
  - Stralcio del Piano del Traffico (se esistente e vigente);
  - Individuazione cartografica delle fasce di rispetto ex art. 94 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. (captazioni idropotabili) per l'area oggetto di variante e un suo intorno significativo.
- Verificare la possibile interferenza della variante con le aree comprese nell'elenco di Rete Natura 2000 presenti nel territorio amministrativo del Comune di Bellinzago (consultare gli Enti gestori quali autorità competenti nel procedimento di valutazione d'incidenza).

- Valutazione delle caratteristiche dello strumento urbanistico (ex all. I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

- Ad eccezione della necessaria verifica sulla eventuale presenza di fasce di rispetto delle captazioni idropotabili, l'area di variante non pare soggetta a vincoli di alcun tipo.

- Caratteristiche degli impatti potenziali del piano e delle aree che ne possono essere interessate

- Il piano potrebbe sollevare problemi relativamente al consumo di risorse non rinnovabili e alla matrice biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi;
- Facendo riferimento ai contenuti del paragrafo 2.5 "Suolo e sottosuolo" del DTP, viene rilevato che, malgrado l'esiguità della risorsa suolo ora compromessa, l'ulteriore consumo di suolo che questo intervento può indurre nei lotti limitrofi, dovrebbe essere considerato la principale problematica creata dalla variante.

Non risulta chiaro inoltre quale potrebbe essere l'effetto di "ricucitura del tessuto edilizio esistente" considerato che si andrebbe ad intervenire in un lotto situato al confine estremo del perimetro del centro abitato.

Viene richiesto un approfondimento relativamente al metodo di calcolo del consumo di suolo, consigliando di derivare i dati del suolo effettivamente consumato mettendo in relazione il suolo consumato da stato di attuazione del piano alle previsioni di variante.

- Poiché una corretta analisi dell'impatto determinato dall'artificializzazione dei suoli non può prescindere dall'esame degli effetti della stessa nell'intorno della superficie di sedime, si consiglia di non trascurare gli effetti prodotti dalla variante ad una scala più ampia della superficie direttamente interessata, valutando anche l'incidenza indiretta ed il disturbo sui servizi ecosistemici (rif. alla "*Common International Classification of Ecosystem Services*" e "*ISPRA – Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici*");
- Considerare nell'analisi ambientale il carattere cumulativo degli impatti, ovvero l'impatto complessivo di più azioni rispetto ad uno stesso aspetto ambientale;

- Misure di mitigazione e compensazione

- Sulla base di una corretta identificazione degli impatti, individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione da specificare nell'ambito della variante medesima,

al fine di sostituire le risorse ambientali compromesse con risorse considerate equivalenti;

➤ Per quanto riguarda la tutela della flora, fauna, biodiversità ed ecosistemi si raccomanda inoltre, in fase di attuazione delle trasformazioni, di seguire le seguenti indicazioni:

- *in caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, si invita a prestare attenzione all'eventuale impiego di terreno proveniente da altri siti verificando che lo stesso non contenga propaguli, ovvero elementi riproduttivi che possano vegetare ed insediare sul posto, di specie alloctone esotiche. Si vedano a questo proposito le DD.GG.RR. n.46-5100 del 18.12.2012, n.23-2975 del 29.2.2016 e n.33-5174 del 12.6.2017. Si tenga conto in particolare delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale, approvate con D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017;*
- *per eventuali ripristini e messa a dimora di "arredo verdi", si suggerisce il ricorso ad essenze arbustive ed arboree che, oltre ad una documentata provenienza locale, si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità, ovvero offrendo a tali faune sufficienti condizioni per il soddisfacimento delle loro esigenze trofiche e spaziali.*

**4. nota del 24.01.2019 – MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli.**

Nell'espressione del parere, preso atto della limitatezza delle aree e degli impatti proposti, per gli aspetti di stretta competenza paesaggistica, la Soprintendenza non ritiene necessaria l'assoggettabilità della variante alla Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che la variante proposta prevede un intervento su di un'area limitrofa al contesto già edificato ed urbanizzato, ma comunque al margine del tessuto rurale, si richiede che nell'area venga o mantenuto l'edificio esistente, o in alternativa si preveda la costruzione di un edificio che rispecchi la tipologia costruttiva locale tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- siano inseriti interventi e misure mitigative, al fine di ridurre l'impatto visivo che potrebbe generare la volumetria prevista;
- siano individuati criteri di progettazione edilizia tali da non compromettere lo skyline del paesaggio.

Rammenta la necessità di accertare la totale conformità degli interventi con il PPR approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

**5. nota del 21.01.2019 – A.S.L. Novara - Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica**

Il Servizio scrivente, valutata la proposta pervenuta e visto il parere espresso da ARPA Piemonte, dichiara che **NULLA OSTA** dal punto di vista igienico-sanitario nei confronti della variante, ritenendo che la stessa non debba essere assoggettata alla successiva procedura di VAS in quanto l'intervento proposto non presenta impatti sulla salute della popolazione che richiedano ulteriori valutazioni.

**Non risultano agli atti ulteriori pareri/osservazioni pervenuti dagli Enti con competenza in materia ambientale sul Documento Tecnico di Verifica di assoggettabilità a VAS.**

## **Componenti ambientali**

### **- Popolazione e salute umana**

L'incremento insediativo risulta essere di 40 abitanti teorici, che è percentuale ininfluente sulla capacità di assorbimento da parte delle strutture urbane di cui è dotata l'area d'intervento.

In riferimento alle ricadute sulla salute umana, a differenza del contiguo insediamento residenziale, quello derivante dall'attuazione della variante in esame è in grado di garantire il perseguimento di elevati standard riferiti al contenimento energetico (classe A o sup. per le nuove costruzioni e premialità progressiva per il riuso della struttura esistente ex-micronido).

Queste caratteristiche avranno certo positiva incidenza sulla qualità dell'aria dovendo garantire limitati consumi per il riscaldamento domestico.

### **- Biodiversità – Flora e fauna – Rete Ecologica**

L'area oggetto di variante non ricade in zone sensibili, tuttavia appare utile approfondire il tema della presenza di zone sensibili a scala territoriale.

Si richiama in questa sede lo studio realizzato nell'ambito del Progetto “*Novara in Rete – Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara*” in quanto non trattato puntualmente all'interno del DTP.

L'analisi della rete ecologica della Provincia di Novara ha permesso l'individuazione delle “Aree sorgenti di biodiversità”, *aree prioritarie* per il mantenimento della stessa e l'identificazione dei principali *corridoi ecologici*.

Nelle mappe di sintesi dello studio sono state individuate le **Aree Importanti** (suddivise per gruppi tematici - habitat o taxon), le **Aree Peculiari** (tra le aree importanti, quelle ritenute “imprescindibili”) e la **Rete Ecologica** (già identificata dalla Provincia di Novara).

Questo ha permesso l'individuazione delle seguenti Aree Importanti nel territorio di Bellinzago:

- *Cenosi acquatiche* – CEN08 Torrente Terdoppio; CEN 14 Fontanili e risorgive;
- *Erpetofauna* – ERP03 Zone baraggive; ERP06/ERP09 Zona fontanili;
- *Flora e Vegetazione* – FL03 Baraggia di Bellinzago;
- *Invertebrati* – IN08 Baragge novaresi;
- *Uccelli* – UC17 Linduno e Badia di Dulzago; UC20 Torrente Terdoppio; UC21 Fiume Ticino
- *Mammiferi* – M10 Valle del Ticino

Le Aree Importanti per la biodiversità sono state sovrapposte per l'identificazione delle **Aree Prioritarie** per la conservazione della biodiversità nella Provincia di Novara; nei confini delle Aree Prioritarie sono state incluse anche le Aree Peculiari confinanti o adiacenti.

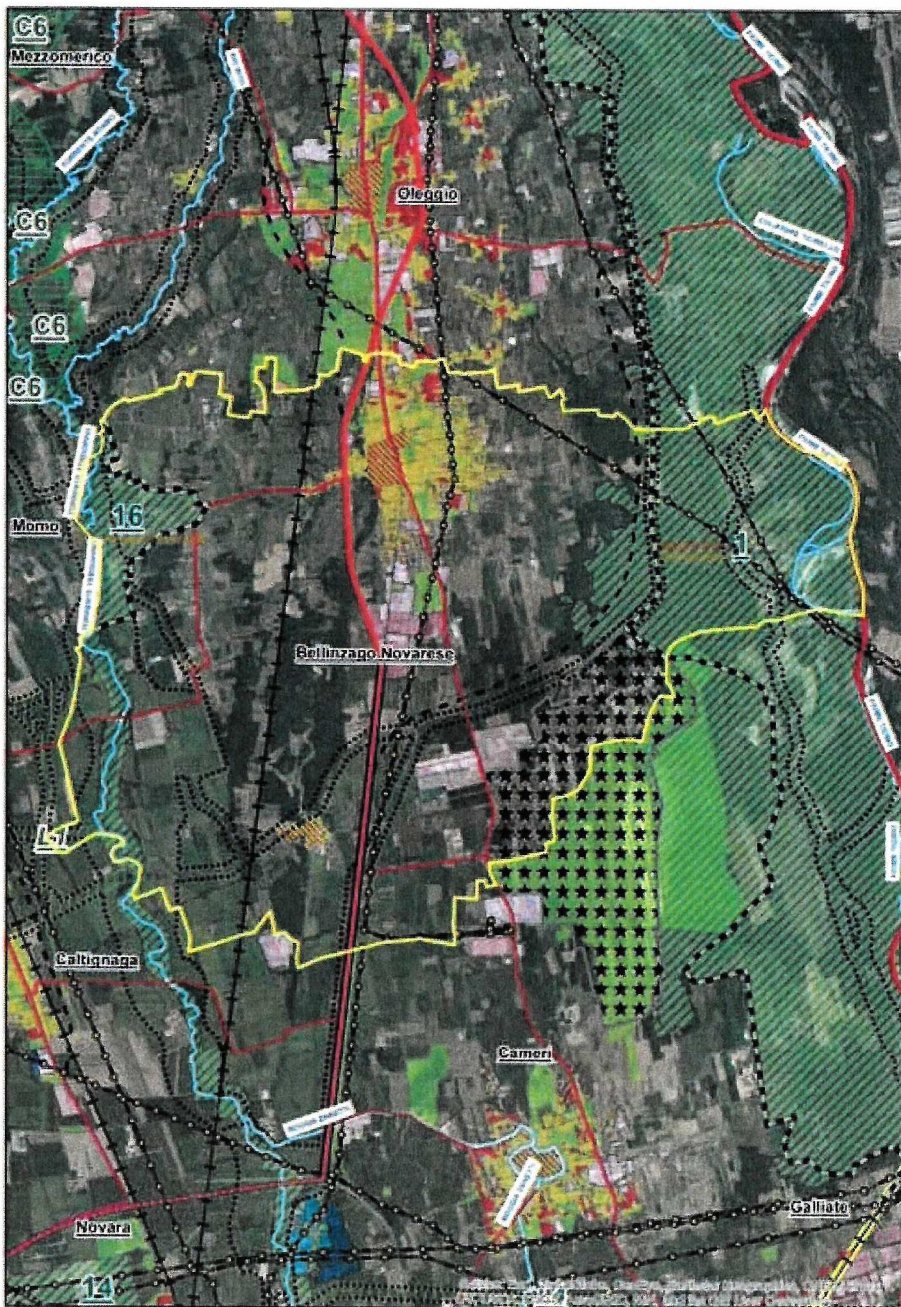
La Gap Analysis delle Aree Prioritarie con le aree protette e/o tutelate (Aree a Parco, Aree di Rete Natura 2000) ha messo in evidenza le interrelazioni e le eventuali carenze dei sistemi di tutela esistenti.

Nel territorio di Bellinzago sono presenti le seguenti aree tutelate:

- SIC “Baraggia di Bellinzago” – IT1150008
- SIC “Valle del Ticino” – IT1150001
- ZPS “Valle del Ticino” – IT1150001

Dalla sovrapposizione di queste con le Aree Prioritarie è risultata la prevalenza di due **Aree Sorgente** per la biodiversità, aree maggiormente ricche di bio-diversità, la **AS16 Torrente Terdoppio – Baraggia di Bellinzago** e la **AS01 Valle del Ticino**.



1/2		COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE		9,54 Km²		561 abit.	
Aree Sorgenti		1	16				
Corridoi							
Varchi							
PRGC		2000					
Variante in corso		no					
Rete ecologica P.T.P.		Non recepita					
Elaborato cartografico rete ecologica / previsioni urbanistiche:							
							

In entrambi i casi si tratta di *corridoi ecologici fluviali* coincidenti con il corso d'acqua e con gli ambienti ad esso connessi; assolvono naturalmente alla funzione di connessione ecologica, da monte verso valle.

In particolare la AS16 comprende il SIC IT1150008 – Baraggia di Bellinzago, che ne costituisce all'incirca il 97% ed è un habitat a prevalente connotazione agricola.

La **Rete Ecologica** interessa il territorio comunale proprio in corrispondenza delle due Aree Sorgente.

Lo studio evidenzia inoltre la connessione tra le varie Aree Sorgente individuando i corridoi ecologici ed il grado di permeabilità ambientale; sul territorio di Bellinzago in generale ed in particolare all'interno dell'area urbana si può rilevare che in realtà non è presente alcuna connessione (o varco) tra la AS16 e la AS01, né tantomeno con la rete ecologica della Lombardia.

In particolare, la realizzazione dell'intervento nell'area interessata dalla variante, in quanto questa non direttamente connessa ai Siti Natura 2000 individuati all'interno del territorio comunale, dai quali dista rispettivamente circa 2 km (Valle del Ticino) e 2,8 km (Baraggia di Bellinzago) né interessata dalla presenza di corridoi ecologici, non produce effetti significativi sulle aree tutelate.

### **Opere di compensazione ambientale e mitigazione**

All'interno del DTP sono specificate misure di compensazione ambientale per bilanciare o comunque diminuire gli effetti negativi prodotti con la realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda gli interventi sull'apparato vegetale è inteso il riferimento all'applicazione del Piano del Verde approvato con DGC n. 100 del 05.10.2018.

Nella progettazione e programmazione delle opere, ai fini della tutela della flora, fauna e biodiversità si dovrà far esplicito riferimento a quanto già indicato nel parere di A.R.P.A. citato:

- *in caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, si invita a prestare attenzione all'eventuale impiego di terreno proveniente da altri siti verificando che lo stesso non contenga propaguli, ovvero elementi riproduttivi che possano vegetare ed insediare sul posto, di specie alloctone esotiche. Si vedano a questo proposito le DD.GG.RR. n.46-5100 del 18.12.2012, n.23-2975 del 29.2.2016 e n.33-5174 del 12.6.2017. Si tenga conto in particolare delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale, approvate con D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017;*
- *per eventuali ripristini e messa a dimora di "arredo verdi", si suggerisce il ricorso ad essenze arbustive ed arboree che, oltre ad una documentata provenienza locale, si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità, ovvero offrendo a tali faune sufficienti condizioni per il soddisfacimento delle loro esigenze trofiche e spaziali.*

Si dovrà porre particolare attenzione a favorire la presenza temporanea o permanente di entomofauna e avifauna in un più generale contesto di tutela della biodiversità

E' evidente che nell'ambito delle trasformazioni dovrà essere posta particolare attenzione all'esecuzione delle opere, raccomandando l'utilizzo delle "*Linee guida per la gestione ed il controllo delle specie vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra ed il recupero e ripristino ambientale*", approvate con DGR n. 33-5174 del 12.06.2017.

E' auspicabile che nell'ambito di una valutazione complessiva riferita alla perdita di suoli, possano essere reperite le aree compensative anche ad una scala sovra locale

La Sottoscritta arch. Lucia Ferraris, in qualità di Organo Tecnico del Comune di Bellinzago Novarese (OTC), sulla base dei pareri espressi dai soggetti con competenza in materia ambientale sugli elaborati della Variante semplificata n. 20/2018 al PRGC vigente e sul “Documento Tecnico Preliminare di Verifica di assoggettabilità”, verificata la coerenza con gli strumenti sovraordinati e con il Piano Regolatore Comunale vigente,

### **DISPONE:**

**L'esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** della Variante (ai sensi dell'art. 16bis della L.R.56/77 sm.i.) n. 21/2018 al PRGC vigente, in quanto, l'approfondita disamina della documentazione posta agli atti, nonché dei pareri, conferma che:

- *la variante è limitata a modifiche legate ad un ambito circoscritto che incide sulle previsioni del P.R.G. vigente in maniera non significativa;*
- *è coerente con gli aspetti ambientali e paesaggistici presenti nella normativa sovralocale o in altri piani e programmi e compatibile con le linee di indirizzo, le direttive e la normativa vincolistica sovraordinata;*
- *non interferisce con ambiti di tutela ambientale (parchi, zone fluviali, aree protette) né ha alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti;*
- *non comporta ricadute sulle valenze paesaggistiche territoriali, proponendo un programma di opere mitigative che oltre alle specifiche funzioni ambientali, costituiscono filtro percettivo nei confronti del paesaggio rurale;*
- *non interferisce con gli aspetti di valenza storica e culturale del territorio;*
- *incide sulla matrice suolo in maniera estremamente contenuta, proponendo il completamento di un'area già urbanizzata e fortemente antropizzata, mantenendo comunque elevata la percentuale di suolo permeabile.*

### **- INVITA A:**

- Tener conto, nelle fasi di approvazione dello strumento di piano, delle prescrizioni contenute nel parere dei soggetti competenti in materia ambientale, come richiamate nel presente;
- Individuare ed attuare le opportune misure di compensazione ecologica volte a sostituire le risorse ambientali compromesse con risorse considerate equivalenti;
- Per la progettazione e realizzazione di opere di mitigazione riferirsi al Piano del Verde approvato con DGC n. 100 del 05.10.2018.

Novara, 26.01.2018

L'ORGANO TECNICO COMUNALE

*arch. Lucia Ferraris*

